

trotskismo oggi 7

lunedì 25 maggio 2015

E' uscito il numero 7 di

Trotskyismo
oggi

rivista marxista
rivoluzionaria di storia, politica e cultura - Teoria e
prassi

Â

Â

Â

Â

In questa
news:

- il sommario del nuovo
numero

- come richiedere la rivista e i
numeri precedenti

- le versioni scaricabili in pdf del
n. 1 e 2

-
l'editoriale

Â

Ricostruire la memoria del movimento
operaio per confrontarsi

con le sfide di oggi, per preparare

la rivoluzione di domani!

Editoriale di Matteo
Bavassano

Â

AttualitÃ

Â

Sionismo, "questione ebraica" e
"questione palestinese"

La situazione della Palestina in una lettura e una
prospettiva marxista

di Valerio
Torre

Â

Storia

Â

Facciamo come a Mirafiori!

Dallo
Statuto dei lavoratori all'occupazione della Fiat nel '73

di Fabiana Stefanoni

Â

Le donne bolsceviche e la
rivoluzione d'Ottobre (seconda parte)

di Laura
Sguazzabia

Â

Speciale dibattito sul
marxismo

Sulla questione della "inevitabile" vittoria del socialismo.
Due tesi a confronto

Â

Sulla "inevitabile" vittoria del
socialismo

di Martin
Hernandez

Â

Il teorico della "inevitabilit " del
socialismo   il Kautsky rinnegato (non Marx)

di Francesco
Ricci e Ricardo Ayala

Â

Confronti

Â

Per un bilancio della "Seconda
repubblica"

di Alberto
Airoldi

Â

Antonio Trenti, militante
internazionale

di Ugo De Grandis

Â

Inediti
tradotti

Â

John Reed: Le origini del controllo
operaio in Russia

traduzione di Matteo
Bavassano

Â

Classici del
marxismo

Â

Trotsky e il materialismo
dialettico

Questioni di metodo nella polemica con l'opposizione del Socialist
Workers Party

di Adriano
Lotito

Â

Lenin: Un passo avanti e due
indietro

Un testo essenziale per comprendere la concezione leninista del
partito e le sue distorsioni ad opera di stalinisti, riformisti e
centristi

di Mauro Buccheri

Â

Victor Serge: L'anno primo della
rivoluzione russa

Le difficoltà , lo sviluppo e la vittoria della rivoluzione
bolscevica

di Mauro Pomo

Â

Recensioni

Assassini nel Maquis

La
tragica morte di Pietro Tresso

a cura di Patrizia
Cammarata

Â

Â

Â

Â

Â

Come richiedere
la rivista

Â

Acquista Trotskismo
oggi a 5 euro presso una sezione del Pdac, oppure ricevi la rivista direttamente
a casa

Â (in busta chiusa, con posta celere) effettuando il pagamento in
uno di questi due modi:

1) pagando 5 euro per ciascun numeroÂ + 1 euro
complessivoÂ di contributo spese di spedizione con paypal.

Vai sul sito
www.alternativacomunista.org e clicca sul link a paypal in alto a
destra

Â (pulsante rosso: "paypal donazione"). Nella causale indica:
copia Trotskismo oggi (indica il o i numeri che vuoi).

2) pagando 5 euro (per
ciascun numero che chiedi) + 1 euro di contributo spese di spedizione

con vaglia postale su
ccp nÂ° 1006504052 intestato a:

Partito di Alternativa Comunista

(nella
causale indica: copia Trotskismo Oggi e precisaÂ quale o quali numeri
chiediÂ

se richiediÂ piÂ¹ numeri paghi 5 euro per ciascuno e solo 1
euro di spedizione totale).

Per conferma invia sempre anche una mail a

organizzazione@alternativacomunista.org

con nome, cognome e l'indirizzo a cui
va spedita la rivista

^

^

^

^

I primi due
numeri scaricabili

^

Sul nostro sito web
www.alternativacomunista.org

a breve saranno
scaricabili, gratuitamente,

^ i numeri 1 e 2
della rivista (esauriti)

in formato
pdf

^

L'editoriale del
numero 7

^

^

Ricostruire la
memoria del movimento operaio

per confrontarsi
con le sfide di oggi,

per
preparare la rivoluzione di domani

Â

Â

di Matteo
Bavassano

Quello che avete tra le mani Ã il settimo numero della rivista teorica del Pdac, Trotskismo oggi. Forse qualcuno si chiederÃ per quale motivo facciamo questo grande sforzo: scrivere articoli, controllare citazioni, impaginare una rivista piacevole da vedere e da leggere. Il fatto Ã che il movimento rivoluzionario non puÃ fare a meno di quelle esperienze e di quegli insegnamenti che ci puÃ dare solo la storia del movimento operaio internazionale: se non facciamo uno sforzo per ricostruire questa storia, che la borghesia tenta ogni giorno di distruggere e di falsificare con i suoi giornali, i libri dei suoi intellettuali, le sue televisioni, le sue scuole e chiese, il compito del proletariato sarÃ estremamente piÃ difficile. E in questa lotta Ã fiancheggiata dai riformisti e degli stalinisti, che da decine di anni aiutano la borghesia in questa opera di falsificazione: non possono ammettere che hanno aiutato i padroni in tutte le occasioni in cui questi ultimi hanno rischiato di perdere il loro potere. Questo perchÃ riformisti e stalinisti si sono integrati nel sistema costruito dalla borghesia con il compito di frenare il movimento operaio, e il modo piÃ semplice per riuscirci Ã quello, una volta ristabilito lâ€™ordine, di cancellare lâ€™idea stessa della rivoluzione dai propositi e dalla memoria del proletariato, dando perÃ alla storia una tinta riformista assente nella versione della borghesia: se non fossero in grado di dare una prospettiva, per quanto illusoria, di cambiamento sociale non avrebbero nessuna fiducia dalle masse, perdendo cosÃ ogni utilitÃ per la borghesia che gli elargisce tante prebende.

Accanto alla falsificazione storica poi gli stalinisti aggiungono la falsificazione teorica per giustificare ai lavoratori la loro condotta passata e soprattutto quella futura, completando cosÃ lo scempio del patrimonio del movimento rivoluzionario, patrimonio costruito su vittorie ed errori di migliaia di operai che hanno lottato per il socialismo, operai di cui gli stalinisti insultano ogni giorno la memoria, dopo averne causato in molti casi la morte, direttamente o indirettamente. Diviene quindi fondamentale, per preparare al meglio i rivoluzionari di oggi e di domani ai loro compiti storici, smascherare queste falsitÃ. Scrivevamo prima che gli stalinisti si sono integrati nella societÃ borghese: nella maggior parte dellâ€™Europa occidentale questo Ã avvenuto durante la Seconda guerra mondiale con il tradimento di centinaia di migliaia di partigiani che volevano liberarsi non solo dal fascismo ma anche dal capitalismo. Abbiamo ricostruito la vicenda della Resistenza tradita in Italia nel quarto numero di Trotskismo oggi, dove abbiamo

anche riportato un importante scritto di Pietro Tresso, fondatore del Pcdl, collaboratore di Gramsci e poi dirigente della Quarta Internazionale, ucciso dagli stalinisti in Francia, dove pure organizzarono il ritorno al potere dei padroni frenando la lotta dei lavoratori francesi.

Pensiamo che sia

importante che particolarmente le nuove generazioni sappiano di chi Ã la responsabilitÃ se sono costrette ancora a vivere in questo mondo basato sullo sfruttamento dellâ™uomo sullâ™uomo e che frustrerÃ inevitabilmente qualsiasi loro volontÃ di realizzare sÃ© stessi. Bisogna dire, per esempio, che se le masse greche sono costrette sotto il giogo dellâ™austeritÃ Ã perchÃ© a suo tempo la direzione stalinista del movimento operaio ha fatto fallire la resistenza in Grecia (vicenda vergognosa di cui si sa purtroppo poco o niente e su cui ci ripromettiamo di pubblicare qualcosa in futuro) e bisogna spiegare come oggi stiano nuovamente e coscientemente andando contro gli interessi dei lavoratori greci evitando di tenere una politica conseguentemente rivoluzionaria di fronte al governo di fronte popolare di Syriza. E sono proprio i giovani militanti che ci esortano a continuare la pubblicazione di Trotskismo oggi, che comprano questa rivista, per saziare la loro fame di teoria, di veritÃ storica che non possono trovare nei normali canali di informazione, perchÃ© sentono la necessitÃ di andare contro la coscienza borghese dominante. Qualcuno si Ã accorto del successo di questa rivista e ha anche provato (con scarso successo) a replicarlo, facendo peraltro credere di aver iniziato prima di noi questâ™opera necessaria. Comunque, per tornare alla domanda ipotetica con cui aprivamo lâ™articolo, lo sforzo della pubblicazione della nostra rivista Ã ampiamente ripagato dalle nuove avanguardie delle lotte, soprattutto giovani, che si avvicinano alla nostra organizzazione anche per le risposte teoriche che diamo ai loro interrogativi. La nostra rivista Ã fatta da militanti che sono al loro fianco quotidianamente nelle lotte e nelle piazze, ma si sforzano anche di scrivere degli articoli (spesso con unâ™accuratezza tale che potrebbero essere pubblicati su qualsiasi rivista scientifica o accademica) perchÃ© le avanguardie possano crescere in quanto dirigenti del movimento rivoluzionario e far crescere con loro i movimenti di lotta nei quali sono attivi, cercando di imprimergli una dinamica anticapitalista e rivoluzionaria, nella prospettiva di unificare le lotte contro questo sistema intorno al programma politico del proletariato. La nostra rivista serve per questo: per riscoprire le basi su cui costruire da oggi la rivoluzione necessaria per cambiare questo mondo.

Questo numero si apre

con un magistrale articolo di Valerio Torre che tratta il problema del sionismo da un punto di vista marxista, partendo dalle origini della «questione ebraica», analizzata anche alla luce del contributo teorico fondamentale di Abraham Lincoln, dirigente della Quarta Internazionale di origine ebraica e morto ad Auschwitz, fino ad arrivare alla «questione palestinese», cioÃ allâ™oppressione dei palestinesi da parte dello Stato sionista di Israele. Fabiana Stefanoni invece continua a ripercorrere le lotte operaie negli anni â™70, dopo che giÃ nel numero 4 della nostra rivista aveva scritto un articolo sul tema: questo nuovo contributo si concentra in particolare sulla lotta degli operai Fiat di Mirafiori e che sfocia nellâ™occupazione del â™73; il tema Ã molto importante perchÃ© lâ™articolo analizza anche la politica dei gruppi centristi di quegli anni, Lotta continua, Potere operaio e Avanguardia operaia, e non si puÃ pensare di costruire il partito rivoluzionario necessario oggi senza analizzare e criticare gli errori di quelle formazioni, smitizzandole finalmente agli occhi dei militanti vecchi e nuovi della sinistra. La parte storica della rivista si chiude con la seconda parte dellâ™articolo di Laura Sguazzabia sulle donne del partito bolscevico, la cui prima parte Ã apparsa sullo scorso numero della rivista. Presentiamo poi uno speciale con due contributi di un dibattito teorico, che la Lit ha deciso di svolgere pubblicamente, circa lâ™«inevitabilitÃ Ã del socialismo, il primo di Martin Hernandez, dirigente della Lit, il secondo di Francesco Ricci, dirigente del nostro partito e direttore della nostra rivista teorica. In questo numero abbiamo inoltre dato spazio a due contributi esterni al nostro partito: Alberto Airoidi, che aveva militato nellâ™Amr â™ Progetto comunista, traccia un bilancio della seconda Repubblica come stimolo a un dibattito sulla questione, mentre Ugo De Grandis, storico della Resistenza, che aveva giÃ contribuito alla nostra rivista con un articolo sullâ™eccidio di Schio,

scrive delle vicende di Antonio Trenti, militante comunista emigrato in Urss durante il fascismo. Pubblichiamo quindi un inedito di John Reed, "Le origini del controllo operaio in Russia". Chiudono la rivista le consuete schede dei classici, di cui citiamo in particolare quella di Adriano Lotito, già autore di diversi articoli sul materialismo storico per Trotskismo oggi, che ci parla in maniera interessante e approfondita di In difesa del marxismo, scritto in cui Trotsky criticava la minoranza dell'Urss che non comprendeva la natura di classe dell'Unione sovietica alla vigilia del secondo conflitto mondiale. Non ci resta che invitarvi a leggere anche questo nuovo numero della nostra rivista, perché non vi è un solo tema trattato che non sia di assoluta attualità ed importanza oggi. Passa dalla formazione dei quadri la costruzione dell'indispensabile partito rivoluzionario.